

# Azione supporta la proposta «Ma senza steccati ideologici»

## IL PARTITO

VENEZIA Strumenti normativi speciali e una strategia integrata per il suo futuro. Sono le due componenti che per Azione Venezia sono fondamentali nell'ambito del dibattito legato al futuro del capoluogo lagunare. La proposta di dotare la città di poteri speciali e di un'autonomia normativa e finanziaria specifica è considerato, dal gruppo che fa capo al leader del partito Carlo Calenda, un passaggio politico importante. Per Azione sono quattro le proposte su cui discutere in vista del nuovo assetto istituzionale. Il primo è il tassello legato all'Autonomia normativa, con la possibilità di adottare norme specifiche su materie di interesse locale, coerenti con la Costituzione, per affrontare in modo mirato le sfide legate alla tutela, alla vivibilità e allo sviluppo sostenibile di Venezia. Il secondo aspetto riguarda l'Autonomia finanziaria, con la garanzia di risorse adeguate e certe per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, con strumenti di fiscalità e contributi dedicati, capaci di sostenere i servizi e le manutenzioni straordinarie che la città richiede. Quindi, terzo punto, le Funzioni amministrative aggiuntive attraverso competenze dirette nella gestione dei beni di interesse statale presenti in città, nel governo del



AZIONE Paolo Bonafè

turismo e nella protezione civile, con possibilità di avvalersi degli uffici statali per azioni coordinate anche a livello internazionale. Infine, ultimo aspetto, un Coordinamento istituzionale permanente, attraverso la creazione di un organismo stabile di raccordo tra Stato, Regione, Cit-

**BONAFÈ E MARTELLA:  
«SE NON SI TRATTA DI  
UNA BOUTADE ESTIVA  
NOI CI SIAMO, MA LA  
CITTA' NON DEVE  
ESSERE SNATURATA»**

tà Metropolitana e Comune di Venezia, sul modello di una "Conferenza di servizi" permanente, per evitare frammentazioni decisionali e garantire unità di azione. «Se la proposta di Luca Zaia e di Andrea Martella – spiegano il segretario comunale di Azione Venezia Paolo Bonafè e il delegato enti partecipati, legge speciale e turismo Paolo Di Prima – non è una boutade estiva, ma un vero progetto per il futuro della città, Azione darà il proprio contributo per superare gli steccati politici e mobilitare pensiero e forze, affinché Venezia, come Roma, ottenga un riconoscimento legato alla sua storia e alla sua importanza geopolitica. Per gestire e salvaguardare questo patrimonio mondiale serve un modello di governo che garantisca vita e cittadinanza, senza snaturarne l'identità: una città che resti a misura d'uomo, viva, abitata e rispettata». Tra i temi di discussione non mancano anche quelli di natura turistica, a cominciare dal rapporto tra presenze in centro storico e pressione quotidiana di visitatori. Senza dimenticare la questione ticket d'accesso per chi non pernotta. Misura che per Azione può essere migliorata, ad esempio, estendendo i giorni di applicazione e rivedendo leggermente le tariffe, senza però trasformarla in uno «strumento discriminatorio».

**A.Con.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA